

Oissa

Marianna Mozzati

OISSA

Autobiografia

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Marianna Mozzati
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a mia figlia Matilde,
a mio marito Pasquale,
alla mia cara mamma
e dolce nonna Tata,
a mio cugino Gabriele
che per primo ha letto questo libro
quando era ancora solo una bozza.
A tutti coloro
che sono stati citati in questo libro.*

Prefazione

Un elogio ai nonni, una lode al loro impegno, un ringraziamento per tutto quello che hanno fatto per noi, la gratitudine per tutti quei valori che ci hanno lasciato e che noi sicuramente trasmetteremo ai nostri figli.

Con questo libro mi unirò a tutti coloro che come me hanno avuto, o hanno, il privilegio e il vantaggio di aver ricevuto il loro affetto e la loro comprensione nelle situazioni difficili, in eventuali carenze affettive, e tanta disponibilità che spesso i genitori non riescono a colmare.

Il tutto si svolge nella nostra dolce e verde Brianza e nella grande e generosa Milano, vista con gli occhi di una bambina.

È la storia dei miei nonni, nel contempo vuole essere un omaggio e un riconoscimento ai miei nonni e a tutti i nonni.

Mi piacerebbe orientare questa lettura alle scuole, con il desiderio di sensibilizzare i bambini e i ragazzi al rispetto e alla considerazione della persona anziana.

Introduzione

Questo libro narra le vicende della mia famiglia, quando tutti abitavamo in un'enorme villa d'epoca, in cui ogni nucleo familiare aveva un proprio appartamento ma in comune un nonno, il nonno materno, che ci teneva tutti uniti e legati uno all'altro.

Alcuni episodi verranno raccontati in chiave a volte ironica e divertente.

C'è anche un accenno al nonno paterno Luigi, metodico ed equilibrato, grande e instancabile lavoratore, e alla sua nuova moglie Amelia.

C'è anche il ricordo della nonna paterna, Eugenia, che purtroppo se ne andò troppo presto.

Tuttavia il personaggio principale è nonno Nardino, il papà di mia mamma, colui che porta egregiamente i tratti di una persona vi-

vace e allegra, il simpatico, insuperabile nonno che tanto ci ha fatto sorridere.

Dal millenovecentosettanta, quando sono nata, fino ai primi anni del duemila, quando molto silenziosamente il nonno ci lasciò.

Avevo trentadue anni.

La nascita, la grande famiglia